



PRESIDENZA – Via della Signora, 3 – 20122 Milano – Tel. 027723220 – [www.aclimilano.com](http://www.aclimilano.com)

UFFICIO STAMPA – Monica Forni – Tel. 027723234 – 3405675997 – [ufficiostampa@aclimilano.com](mailto:ufficiostampa@aclimilano.com)

## COMUNICATO STAMPA

### Il presidente delle Acli di Milano, su modifiche al “pacchetto sicurezza” **La proposta Giovanardi sopperisce a una delle misure irragionevoli del “pacchetto sicurezza”**

*Milano, 6 luglio 2009* – La proposta di Carlo Giovanardi, il sottosegretario con delega alla famiglia, di regolarizzare attraverso una sanatoria colf e badanti che lavorano da tempo sul nostro territorio, è animata dall'intento di rimediare ad alcuni palesi limiti del Disegno Di Legge n°733/08 (pacchetto sicurezza), già emersi chiaramente durante il dibattito parlamentare che ne ha preceduto l'approvazione.

«Pertanto - ha commentato Gianni Bottalico, presidente delle Acli di Milano - questa proposta va nella direzione auspicata dalle Acli che si associano alla condivisione della Conferenza episcopale italiana, espressa dal segretario per le Migrazioni mons. Sigalini. Le Acli avevano rilevato per tempo il fatto che un provvedimento preso più per ragioni propagandistiche che per governare il fenomeno migratorio, avrebbe avuto tra le altre conseguenze, quella di lasciare irrisolta la questione delle “badanti” irregolari e delle decine di migliaia di famiglie che le ospitano, avendo fatto richiesta di assunzione con il decreto flussi senza aver ricevuto ancora risposta».

L'introduzione del reato di clandestinità, - ha aggiunto Bottalico - oltre ad esporre alla sanzione della legge centinaia di migliaia di anziani e famiglie che ricorrono a colf e badanti spesso anche a causa di insufficienti servizi sociali, contribuirà ad intasare la giustizia in quanto renderà necessaria la celebrazione di centinaia di migliaia di processi con i relativi costi a totale carico dei contribuenti».

«Pertanto - ha detto il presidente delle Acli Milanesi - rinnoviamo il nostro appello a perseguire la ricerca delle soluzioni più efficienti e razionali per gestire il fenomeno migratorio nel nostro Paese anziché inseguire gli abbagli e i rischi di deriva sul piano della civiltà, di una effimera ricerca di facile consenso. L'atteggiamento di dialogo che è stato negato dal Governo in sede di discussione del pacchetto sicurezza deve tornare per una inevitabile revisione dei punti più illogici di questo provvedimento, come chiedono ormai alcuni settori della stessa maggioranza di governo e le opposizioni e come suggerisce il più elementare buon senso. Tale compito sarebbe reso meno arduo se solo il tema dell'immigrazione fosse tolto, per quanto possibile, dai temi dello scontro politico con un patto di responsabilità fra tutte le forze politiche. Un esercizio che sarebbe quanto mai utile anche per affrontare unitariamente le sfide poste dall'aggravarsi sul piano sociale delle conseguenze della crisi, che presto potrebbero richiedere forme nuove di collaborazione e di intese fra le forze politiche.

«Senza dimenticare -ha concluso - che il fenomeno migratorio non può essere affrontato solo sul versante della sicurezza, ma fa parte di una visione di solidarietà che deve abbracciare tutti i popoli e su cui è auspicabile che il G8 che si apre mercoledì a L'Aquila si occupi in modo concreto».